



PER SAPERNE DI PIÙ

 | La Venaria Reale



# Gli appartamenti settecenteschi

---

*di Silvia Ghisotti*

Nel 1709 vennero portati a termine i lavori di decorazione nelle stanze del nuovo appartamento destinato a **Vittorio Amedeo II**, al piano nobile del padiglione costruito da **Garove** all'inizio del secolo.

In questi ambienti, abbandonato l'affresco, fin dal 1703 era stata affidata all'équipe del luganese **Pietro Somasso** l'intelaiatura in stucco bianco, di forte richiamo naturalistico: così dimostrano le composizioni floreali con vasi e conchiglie angolari, le bordure con girasoli ed eleganti motivi vegetali che animano le volte delle sale.

Nelle stanze private a mezzogiorno, verso il Giardino a Fiori, la ridistribuzione degli spazi comporta interventi di decorazione dei soffitti in ravvicinata successione, a documentare la diffusa pratica di cantiere del "fare, disfare e rifare di nuovo".

Alle pareti delle sale di rappresentanza lungo il percorso cerimoniale i ritratti dei re d'Inghilterra, dei re di Francia, degli Imperatori e degli antenati di Casa Savoia testimoniavano l'intento di celebrazione dinastica e del potere regio; l'esaltazione dei conti e dei duchi sabaudi continuava nelle iscrizioni latine entro i cartigli in stucco dello zoccolo nelle due anticamere che precedono la Grande Galleria.

L'allestimento al primo piano del torrione garoviano dell'appartamento per i duchi d'Aosta, cioè **Vittorio Emanuele**, figlio secondogenito di **Vittorio Amedeo III** e Maria Teresa d'Austria-Este, sposi nel 1789, è l'ultimo intervento unitario documentato a Venaria.

Della sovrintendenza dei lavori, condotti in parallelo a quelli in Palazzo Reale e nel Castello di Moncalieri e con l'impiego dei medesimi artisti, venne incaricato l'architetto regio Giovanni Battista Piacenza, coadiuvato da Carlo Randoni.

A parte lo scalone, restano solo i loro disegni progettuali, di aggiornato gusto Luigi XVI, per camini, chianbrane, porte, consoles e cassettoni e i rendiconti minuziosi dei pagamenti ad artigiani ed artisti, tra i quali spicca Giuseppe Maria Bonzanigo.